


CREDITO COOPERATIVO/1. Tutto secondo copione nell'assemblea nella Camera di commercio: il nuovo salto in avanti verso Sud ha trovato pochissime perplessità

Brescia, strada spianata alla super Bcc

La fusione con Verolavecchia concretizza un primato: fa nascere la prima banca di settore lombarda per raccolta diretta e montante

Manuel Venturi

Potremmo dire che dimensioni a parte non cambia nulla: il quasi colosso creditizio nato a Nave continua a crescere assumendo proporzioni di livello regionale, ma la funzione sociale resta primaria e invariata. E alla luce di ciò, i soci della ormai «super» Bcc di Brescia hanno dato il via libera in forze, ieri mattina, all'operazione economica dell'anno: la fusione con la «sorella» di Verolavecchia. I 627 presenti all'assemblea ospitata ancora una volta dal capoluogo, 339 in proprio, ovvero fisicamente, e 288 per delega, hanno avallato l'operazione quasi all'unanimità: sono stati solamente 4 i voti contrari, e l'assemblea dell'espansione non ha registrato nessuna astensione nel processo per la creazione della «prima banca di credito cooperativo lombarda per raccolta diretta e montante», come l'hanno descritta i vertici delle realtà coinvolte.

Come riferiamo nel servizio a fianco, l'incontro, che ha avuto come sfondo ormai tradizionale la sede della Camera di commercio di Brescia e che è stato «moderato» dal presidente del consiglio di amministrazione della Bcc navense, Ennio Zani, si è tenuto in contemporanea con quello dei soci di Verolavecchia, chiamati a decidere sull'«abbraccio» e a loro volta convinti della bontà della scelta.

IL RESOCONTO parte naturalmente dalla parte straordinaria dell'assemblea, durante la quale Zani ha sottolineato le ricadute positive generate dall'unione delle due sigle cooperative: «La fusione è un'opportunità per perseguire un migliore equilibrio dimensionale e lo sviluppo delle potenzialità di crescita - ha sostenuto -. La nuova presenza nella zona a Sud della provincia di Brescia, presidiata storicamente dall'Istituto di Verolavecchia, offre margini positivi partendo da una rete commerciale già radicata».



L'assemblea della Bcc di Brescia nella Camera di commercio



Gli amministratori dell'istituto di credito

Gi sportelli salgono a 59 ma la filosofia non cambia: resta la banca della comunità

Ottimi i numeri dell'esercizio letti e avallati nell'assemblea: l'unico calo è negli impieghi

Filosoficamente parlando non cambia niente, dicevamo: dichiarandosi sempre fedeli al concetto di «banca della comunità», i vertici della Bcc di Brescia hanno aggiunto che dal progetto aggregativo scaturisce una realtà creditizia dotata di ben 59 sportelli distribuiti sul territorio di 133 comuni, e che può vantare un patrimonio netto complessivo superiore a 255 milioni di euro.

E adesso? Quali saranno i prossimi passi? «Vogliamo ottimizzare il modello operativo e valorizzare la piattaforma commerciale con l'attivazione di politiche specifiche - ha spiegato Zani -. Abbiamo il dovere di guardare al futuro, e c'è la necessità di diventare più pa-

trimonializzati». L'assemblea ha approvato l'inglobamento dell'istituzione bassaiola con soli 4 voti a sfavore, e la stessa votazione ha dato anche il via all'aumento dei membri del Cda, che passano da 11 a 13 con l'ingresso del presidente della Bcc di Verolavecchia, Mario Minini, e di Massimo Passi, membro del Collegio sindacale, a partire dal prossimo primo luglio.

I CONTI. Nella parte ordinaria dell'assemblea, i soci hanno preso visione di un bilancio che ha fatto registrare un miglioramento rispetto all'esercizio 2013. L'utile ammonta a quasi 6 milioni e 400 mila euro, in aumento del 57% rispetto all'anno precedente. Crescono anche i soci, passati da 3.888 a 4.089, la raccolta diretta (in crescita del 5,3%, arrivando così a due miliardi 86 milioni di euro) e quella indiretta, che passa da 301 mila a 345 mila euro, facendo registrare un più 14,99% rispetto ai risultati raggiunti nel 2013. Risultano invece in calo gli impieghi: un miliardo e 384 milioni di euro nel 2014, contro il miliardo e 430 milioni dell'annata precedente e una contrazione relativa del 3,2%. «Ma i nuovi finanziamenti erogati dalla banca nel 2014 ammontano a 176,8 milioni di euro, in aumento del 7,2 per cento rispetto al 2013, a conferma del sostegno a famiglie e imprese», ha fatto notare Zani. Numeri convincenti: i soci hanno approvato i conti, e ci sono stati solo (anche qui) 4 voti contrari. Questa realtà in espansione si confronta anche con la riforma delle banche di credito cooperativo proposta dal Governo nello scorso gennaio: «Sono richiesti cambiamenti finalizzati a rafforzarne la robustezza e l'efficienza, e temiamo che possa essere compromessa la libertà d'azione - ha sottolineato Zani -. Si rischia di svuotare l'anima imprenditoriale e cooperativa dei nostri istituti, affievolendone le capacità competitive e moltiplicando la burocrazia».

Credito cooperativo/2

Matrimonio riuscito La Bassa ha approvato con pochi scossoni



I soci della Bcc che guarda a Brescia



I vertici del credito cooperativo di Verolavecchia

Se qualcuno si aspettava una levata di scudi tardiva contro un processo di dilatazione che sembra irrimediabile ha ricevuto una delusione dalla grande platea della Bassa. L'assemblea dei soci della Bcc di Verolavecchia è andata in archivio senza alcuno scossone e si è riunita per l'ultima volta ieri sotto le vecchie insegne approvando a maggioranza, e registrando due astensioni, la annunciata (da tempo) fusione con quella Bcc di Brescia che si presenta ormai con una specie di colosso del credito cooperativo.

Nella cornice di un teatro Montini davvero gremito per l'occasione (circa cinquecento i soci dell'istituto di credito che

passa alla storia che si sono presentati), e alla presenza dell'avvocato Alessandro Azzi, presidente della Federazione italiana delle Bcc, è stato ratificato un passaggio epocale che vedrà l'istituto bancario bassaiola fondersi con la grande realtà nata in quel di Nave a partire dal primo luglio.

INUMERI dell'operazione dicono che l'incorporazione darà vita alla più grande realtà bancaria cooperativa di tutta la Lombardia: una struttura di credito sociale che attraverso 59 sportelli coprirà di fatto gran parte del territorio provinciale.

L'assemblea del via libera si è aperta con una parentesi ordinaria, durante la quale il

presidente Mario Minini ha dato lettura della parti più significative del bilancio 2014. Ed è stato un resoconto all'insegna della positività, perché Verolavecchia ha visto il ritorno dell'utile, seppur minimo, grazie al segno più su 438.247 euro dopo due anni chiusi in perdita. L'ordine del giorno ha poi dato il via alla seduta straordinaria, alla presenza del notaio Manuela Mondello, che ha rappresentato il momento più importante dell'intera mattinata: ovvero la ratifica formale della fusione ampiamente «raccontata» ai soci in occasione di due incontri informativi organizzati nei mesi scorsi. Per «giustificare» nuovamente il passaggio, in apertura il presidente Minini ha fatto ancora riferimento al pressing normativo e alla vigilanza europea, che impongono alle banche una sempre maggiore capitalizzazione a fronte dell'assunzione contemporanea di minori rischi. Poi è passato a presentare i numeri post fusione, ricordando che la scelta del partner non è stata casuale. Due citazioni: entrambi gli istituti sono stati fondati nel 1903, e naturalmente i valori e il modo di fare credito sono condivisi.

UN ALTRO ASPETTO rilevante è la complementarità dei territori presidiati. Infine, il presidente ha concluso rimarcando l'obiettivo dell'operazione: maggiore solidità ed efficienza operativa, che si tradurrà anche in minori costi.

Il ruolo di Azzi? Quello di fornire ulteriori riflessioni sul difficile momento dell'«industria» creditizia e di «promuovere» la fusione, ribadendo i concetti di razionalizzazione e rafforzamento. Infine è scattata l'ora dei soci. Numerosi gli interventi dalla platea, e uno solo ha sottolineato il rammarico per non aver saputo «tenere botta» negli ultimi anni, come invece è riuscito ad altre Bcc, e di non aver valutato soluzioni di altro genere.

Da segnalare in ultima battuta anche il contributo del sindaco di Verolavecchia, Laura Alighisi, che dopo aver ringraziato i soci ha commentato positivamente questo «adeguamento alle sfide del futuro» e sottolineato l'importanza della permanenza sul territorio della mutualità, della beneficenza e della disponibilità concreta al credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTICHIARI. Oggi il funerale del conosciutissimo artigiano 33enne

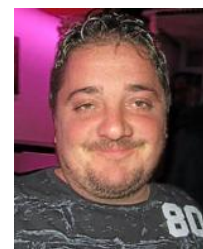
Un lungo abbraccio in rete per dare l'addio ad Alex

La settimana di Montichiari inizierà oggi all'insegna della tristezza, perché nel pomeriggio è previsto l'addio collettivo, che si annuncia affollato, ad Alessandro Caruna, Alex per i tanti amici: il giovane vetrario ucciso da un drammatico quanto incomprensibile incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sul territorio di Visano.

L'artigiano scomparso stava tornando a casa da solo, poco dopo la mezzanotte, quando per motivi che devono ancora

essere chiariti la sua Citroën «C3» è uscita di strada centrando in pieno un grosso albero. Per Alessandro non c'è stato scampo, e nonostante l'arrivo rapido dei soccorsi il suo cuore ha cessato di battere due ore dopo il violentissimo schianto.

La sua scomparsa ha causato un'ondata di profonda commozione nella cittadina, testimoniata dalle decine e decine di messaggi di giovani che stanno riempiendo la sua bacheca Facebook: tante frasi commos-



Alessandro Caruna

se che dimostrano quanto Alex avesse fatto breccia tra la gente di Montichiari per il suo cuore e grazie alla sua simpatia.

Caruna aveva compiuto 33 anni lo scorso 23 febbraio, e sempre su Facebook gli amici avevano voluto festeggiarlo con 99 saluti: è il numero civico della casa della vittima, in via Dell'Artigiano, nella quale le ricorrenze si festeggiavano alla grande con lunghe tavolate allestite all'aperto, e dalla quale oggi alle 15,45 partirà il corteo funebre diretto al Duomo per la celebrazione della messa di addio. Oltre ai tanti amici piangono Alessandro Caruna la mamma Gabriella, il papà Giovanni, il fratello Angelo, gli zii, i cugini e molti altri parenti. **• F.D.C.**

www.finchiese.it

fin CHIESE

SERRAMENTI IN PV

Preventivi GRATUITI

- SERRAMENTI e BALCONI IN PVC
- LEGNO, LEGNO ALLUMINIO
- PORTE DA INTERNO & BLINDATE - PORTE REI
- PORTONI SEZIONALI CIVILI e INDUSTRIALI
- CASSONETTI DA RIVESTIMENTO E DA INCASSO
- AVVOLGIBILI & ZANZARIERE

Per info: Cell. 345 1397394 info@finchiese.it